

## L'INTERVISTA ■ MARIANO TOMATIS\*

## «Ottocento vecchi libri per diventare maghi»

Un sito Internet raccoglie opere dal '500 a oggi  
Un repertorio online di trucchi sempre efficaci



A ME GLI OCCHI Un prestigitore in un'antica stampa. A destra: una copia del prezioso libro di Reginald Scott scritto per dimostrare che i fenomeni «diabolici» attribuiti alle streghe erano spiegabili razionalmente.

**CRISMA.** Con la fine dell'anno piovono oroscopi e previsioni per il 2015 ma a venire. È il momento d'oro degli scrutatori di stelle, dei profeti da vaticano, dei mentalisti che vedono con precisione chirurgica nel futuro (per essere poi regolarmente sconfessati dai nemici delle bufale del CICAP, vedi articolo a pag. 5). Il visto è molto antico, in realtà. Ne fa stato un sito Internet straordinario, online appena da un mese, e curato da un prestigitore che ama definirsi cultore del «materialismo magico», un altro modo per dire che la magia non esiste, ma i fenomeni stupefacenti si sono che si possono spiegare senza far ricorso a forze soprannaturali, buone o cattive che siano. Il sito si chiama «Biblioteca magica del popolo» (<http://www.marianotomatis.it/biblioteca/>) e il suo curatore Mariano Tomatis, che oltre ad essere un illusionista e uno scrittore (ha firmato, fra i vari titoli, «L'arte di stupire», «Le logge nella mente», «Numeri assassini», «La magia dei numeri», saggi grazie ai quali ha vinto il Premio Peano per la divulgazione) è curatore del museo di Rennes-le-Château e si è esibito come illusionista per Google e WIRE2. L'abbiamo intervistato.

PAGINE DI  
CARLO SILINI

■ Mariano Tomatis, parliamo dal suo nuovo sito «Biblioteca magica del popolo». Di che cosa si tratta?

«È un progetto che nasce perché da qualche tempo sto scrivendo un saggio sui libri magici. E man mano che cerco tutta la bibliografia che mi serviva, mi sono accorto che riuscivo a trovare tutti i testi in Rete gratuitamente. Non era scontato visto che si trattava di libri scritti anche secoli fa. Così mi sono costruito quello che all'inizio doveva essere un piccolo sito per tenere traccia di ciò che trovavo. Poi la cosa mi è scappata di mano anche grazie all'aiuto di un amico, Mauro Ballerò, che mi ha mandato molte segnalazioni. Alla fine ne è nato un sito che pubblica oltre 800 link dove si possono trovare i testi integrali di altrettante opere di magia scritte dal Cinquecento ad oggi. Non c'è nessun libro scaricabile direttamente dal mio sito, ma è un grosso passo avanti. Perché le biblioteche magari mettono a disposizione il materiale che hanno. Ma il lavoro di classificarli, metterli in ordine per data, scrivere qualche riga di presentazione per ognuno di essi o anche solo selezionarli su questo specifico tema non l'aveva mai fatto nessuno.

**Che libri si trovano?**

«Ci sono libri che raccontano la storia della magia, soprattutto la magia secolare. Per magia secolare bisogna intendere la magia degli illusionisti, non quella di tipo esoterico. Ci sono libri che svelano i segreti della magia e sono destinati ai professionisti della magia e insegnano materialmente i trucchi del mestiere. E poi in generale ci sono libri che si occupano di fenomeni

strani e misteriosi che spesso hanno dei risvolti teatrali. A questa categoria appartengono per esempio libri sulle bolle di sapone, sull'automata che gioca a scacchi, sugli esperimenti di fisica di letture per cui si prendono degli oggetti e gli si fanno fare delle cose che sembrano magiche, ma in realtà sfruttano leggi fisiche poco note, esperimenti di chimica dilettevole, eccetera. Nel sito li ho elencati in due tipi di categorie per secolo (libri del Cinquecento, del Seicento, del Settecento, dell'Ottocento, del Novecento e degli anni Duemila) e per categorie varie, come quelle già menzionate. I testi recenti sono o quelli liberi dai copyright, o quelli che arrivano fino agli anni Quaranta e che le biblioteche possono mettere in Rete perché non violano i diritti d'autore».

**In diversi libri di cui lei offre i link si cita un prestigitore spagnolo del Cinquecento: Daumatus. Chi era?**

«Era un prestigitore di cui non si sa nulla raccontato in prima persona, ma si sa molto per i racconti degli altri. Doveva essere una celebrità in tutta Europa perché ne parlano in Paesi diversi. In Italia, per esempio, ne parlò il matematico Cardano. Così sembrava in grado di fare una cosa che a tutt'oggi, quando la fanno i mentalisti, stupisce molto il pubblico».

**Cioè?**

«Mostrava delle carte da gioco. Poi chiedeva a qualcuno di pensare ad una carta di quelle carte. Il suo punto di forza non era tanto quello di dirvi poi con certezza qual era la carta pensata, ma era addirittura in grado di dire qual era la carta a cui lo spettatore stava pensando prima

della scelta definitiva. In altre parole gli diceva: tu stai pensando alla carta 'X', ma poi hai cambiato idea e hai scelto la carta 'Y'. E ci azzeccava sempre, mandando tutti in visibilia. Oggi i prestigitatori stanno cercando di capire come fosse capace di un simile trucco. Quello che è certo è che molti suoi contemporanei ne sono stati testimoni senza giungere alla soluzione».

**Un testo fondamentale è quello di Reginald Scott, «Le Discoverie of Witchcraft», del 1584.**

«È considerato in terra anglosassone il libro dei libri, perché è il primo che parla di illusionismo in lingua inglese. In Italia si potrebbe andare molto più indietro nel tempo, perché già Fibonacci e Leonardo da Vinci dedicarono alcuni capitoli dei loro libri ai giochi di prestigio e matematici. Quello di Scott, però, non nacque per insegnare giochi di prestigio. Il suo autore era un magistrato scandalizzato dal fatto che venissero mandati al rogo con eccessiva facilità le cosiddette streghe e che si attribuissero ai demoni fatti o fenomeni che potevano tranquillamente essere spiegati con la ragione. Quella stessa prima del saggio «Dei delitti e delle pene» di

Cesare Beccaria, Scott ha scritto un libro in cui cercava di far ragionare le corti e l'opinione pubblica sul fatto che l'adesso si voleva vedere per forza l'opera del diavolo, in realtà c'erano solo aspetti fisici anomali o strani. Uno dei capitoli del libro è infatti dedicato a una raccolta di giochi di prestigio a sfondo occulto in cui l'autore mostra come si ottengono degli effetti magici utilizzando le povere vittime da accuse di stregoneria che costavano loro la vita».

**Per esempio?**

«Per esempio racconta il trucco del mago che riesce a conficarsi un coltello nel naso e poi, estraendo la lama, il naso resta perfettamente integro. E il vec-

**Il naso resta intatto**  
Scott racconta nel Cinquecento come conficarsi un coltello nel naso senza ferirsi



chissimo trucco - utilizzato ancora oggi coi colli di plastica - della lama che riesce a penetrare nel naso. Questo mago del Cinquecento ha quindi studiato i fenomeni illusionistici per mostrare che le forze occulte non c'entrano nulla. Un illusionista ante litteram?

«Direi di sì. Ma soprattutto la sua opera aveva uno scopo sociale: voleva sollevare le povere vittime da accuse di stregoneria che costavano loro la vita».

**Fra i libri catalogati, molti raccontano le truffe dei clarivanti. Come dire che anche in passato la gente era un po' credulona e quello si pensò.**

«Il mondo dei maghi e quello dei clarivanti è da sempre sovrapponibile. E gli autori menzionati lo sapevano bene. Lo scopo dell'illusionismo è mettere in scena un'emozione. Bisogna poi vedere la ragione di questa mescolanza: se lo si fa per sottrarre del denaro è un conto, se lo si fa per farli tornare a casa meravigliati e stupiti è un'altra cosa. Il trucco può essere lo stesso, ma l'obiettivo diverso. Da anni mi piace approfondire il ruolo dell'inganno e la domanda che mi pongo, e che è alla base della mia attività di illusionista, è se è possibile

## Oroscopi Un altro anno di prevision

La divertente rassegna del CICAP sulle «profezie» per il 2014 mancata da

■ Come ogni anno il CICAP (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze) si è divertito a raccogliere e verificare le previsioni fatte dai più noti astrologi e veggenti italiani sull'anno appena trascorso appurando numerose false profezie. Eccone alcune.

**Politica italiana...**

In generale il parere degli astrologi era favorevole a Enrico Letta e al suo Governo: l'astrologo Perfetti aveva previsto che Letta sarebbe restato in sella, «la buona riuscita sarà assicurata» per Grazia Maria.

«Enrico Letta premier potrebbe durare fino all'autunno. Matteo Renzi [...] secondo me non riuscirà ad arrivare dove lui desidera». Per il Divino Orsola (che parla

sempre al plurale) «il Governo correrà notevoli rischi da qui ad aprile, ma non crediamo che possa cadere nel 2014». Renzi in realtà ha sostituito Letta alla guida del Governo a febbraio per non specificare la data, l'evento era stato effettivamente previsto dalla veggente bulgara Ivelina Stefanova. Che però aveva anche previsto, sbagliando, la fuoriuscita del presidente Napolitano.

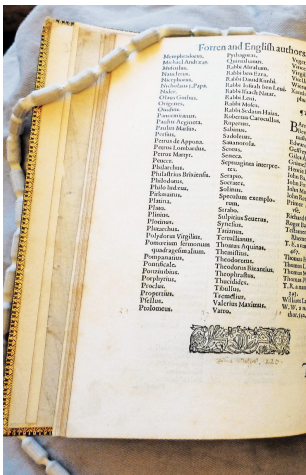
**... e internazionale**

Per Barbara Collis, su Lettera 43, il 2014 sarebbe stato un anno formidabile per il presidente americano Obama. In particolare, grazie a un brutto Stato che si è allontanato e su cui l'Uranio particolarmente creativo, «l'attentato avrebbe avuto «delle belle oppor-

DIIMENSIONARIO?

Così dicevano del Papa

(Foto AP)



con le istruzioni. Senza istruzioni il chi lo diventava completamente muto a chi non conosceva il trucco. Uno poteva sfogliarlo e non capire mai cosa rappresentasse. Tant'è che per secoli si è pensato che fosse un libro esoterico e la disposizione delle immagini fosse legata a qualche simbologia occultica.

**E lei le istruzioni le ha trovate?**

«All'inizio no. Nella copia che ho avuto a disposizione non c'era nulla. Ho dovuto ricostruire il trucco e capire come funzionava restaurandone una copia. Poi ne abbiamo trovato una copia con le istruzioni, che effettivamente coincidevano».

**E il trucco funziona ancora oggi?**

«Sì, e io ho costruito la versione digitale sul mio sito Internet, dove uno può giocare al Laberinto, farlessere il pensiero dal computer, passare in modo logicamente accurato quella che Anquetin si inventava e lo stesso trucco che Andrea Ghisi aveva ideato nel Seicento».